

Titolo della tesi: La democrazia militante di fronte alle sfide del populismo contemporaneo

Autore: dott. Luca Leoni

Relatore: Prof. Matteo Cosulich

Riassunto

La presente tesi esamina il concetto di democrazia militante, tracciandone l'evoluzione storica e teorica e ponendo particolare attenzione alle sfide poste dal populismo contemporaneo. Lo studio analizza le strategie che le democrazie liberali possono adottare per difendersi da minacce interne, senza compromettere i principi fondamentali che ne costituiscono l'essenza. Viene proposto un modello di risposta integrato, che coniuga misure legali e approcci educativi, al fine di rafforzare la resilienza istituzionale.

Struttura della tesi

Il lavoro si articola in sei capitoli, ciascuno dedicato a un aspetto chiave della teoria e della pratica della democrazia militante:

1. Origini e sviluppo storico del concetto di democrazia militante: Questo capitolo esamina il contesto storico in cui è nato il concetto di democrazia militante, con particolare riferimento agli anni tra le due guerre mondiali. Centrale è il ruolo di Karl Loewenstein, che ha elaborato tale nozione in risposta alla crisi della Repubblica di Weimar e all'ascesa dei totalitarismi. Il capitolo esplora inoltre i contributi di altri pensatori, tra cui Popper e Arendt, che hanno analizzato la relazione tra democrazia e autoritarismo.
2. Fondamenti teorici e critiche: In questo capitolo si approfondiscono i fondamenti teorici della democrazia militante, soffermandosi sulla tensione tra la necessità di protezione dell'ordinamento democratico e il rischio di comprimere i diritti fondamentali. Vengono analizzate le critiche mosse da diversi studiosi e presentate proposte per un'evoluzione del concetto che garantisca un equilibrio tra sicurezza collettiva e libertà individuali.
3. Il caso italiano: Un'analisi dettagliata del contesto italiano, in cui si esaminano le misure legislative e giurisprudenziali adottate per contrastare le minacce antidemocratiche. Particolare attenzione è riservata alla XII disposizione finale della Costituzione e alla Legge Scelba, evidenziando il ruolo della Corte costituzionale italiana nel bilanciare la sicurezza dello Stato con la tutela delle libertà civili. Vengono discussi i casi giuridici più significativi che hanno definito la pratica della democrazia militante in Italia.
4. Il caso tedesco: Questo capitolo si concentra sulla "*Wehrhafte Demokratie*" (democrazia resistente) della Germania, evidenziando come il modello tedesco sia stato determinante nella protezione dell'ordinamento democratico. Si analizzano le sentenze della Corte costituzionale federale, come lo

scioglimento del Partito Comunista di Germania, e il concetto di “*Parteiverbot*” (divieto di partiti antidemocratici). Viene inoltre esaminato il dialogo giuridico tra la Corte di Karlsruhe e la Corte europea dei diritti dell’uomo.

5. Dimensione transnazionale: In questo capitolo si amplia l’analisi al contesto internazionale, con particolare attenzione al concetto di “costituzionalismo militante”. Si analizzano le misure adottate dall’Unione Europea per proteggere lo stato di diritto, soprattutto nei confronti di Stati membri come Ungheria e Polonia. Viene valutato il ruolo delle istituzioni internazionali nella salvaguardia dei valori democratici, con uno sguardo alle sfide globali come il terrorismo e la disinformazione.
6. Nuove frontiere della democrazia militante: L’ultimo capitolo esplora le sfide del populismo contemporaneo e il crescente impatto dei social network nella diffusione di contenuti antidemocratici. Si introduce il concetto di “democrazia neo-militante”, che amplia l’approccio tradizionale attraverso l’adozione di strategie educative e preventive. Vengono proposte soluzioni per contrastare l’uso distorto delle piattaforme digitali, promuovendo una partecipazione civica informata e responsabile.

Conclusioni

La tesi propone un modello evoluto di democrazia militante, concepito per affrontare le sfide del XXI secolo come il populismo illiberale e l’abuso delle tecnologie digitali. Integrando misure giuridiche e strumenti educativi, il lavoro suggerisce un quadro normativo flessibile, capace di preservare i valori fondamentali delle democrazie senza comprometterne i principi essenziali.

Attraverso un’analisi comparata tra modelli nazionali e internazionali, la tesi offre un contributo significativo al dibattito sulle forme di difesa delle istituzioni democratiche. Le proposte avanzate puntano a garantire la resilienza delle democrazie contemporanee, combinando strumenti legali e iniziative educative per promuovere una società consapevole e rispettosa dei diritti fondamentali. Il modello delineato è pensato per essere adattabile a differenti contesti istituzionali, contribuendo a un buon governo e a una partecipazione civica informata.